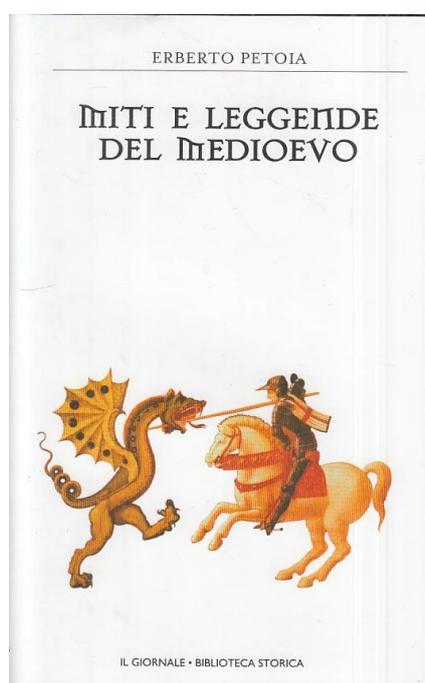


RECENSIONE DI DARIO CHIOLI A:

*Erberto Petoia, Miti e leggende del Medioevo, Il
Giornale - Biblioteca Storica su licenza Newton
Compton, Roma, 1992, pp. 347*



Questo libro riporta un gran numero di leggende medioevali, letterariamente qua e là un po' aggiustate per renderle di più facile fruizione, ma che tutt'insieme costituiscono comunque un repertorio ragguardevole.

Perlopiù sono storie che già conoscevo, ma c'è da dire che io ho letto in vita mia centinaia di libri su questi argomenti (ad ogni modo diverse delle cose qui narrate sono riportate anche nelle opere di Arturo Graf).

L'insieme è molto ben scelto, ben reso e gradevole. Vi sono tra l'altro il mondo di mezzo delle fate, il Prete Gianni, Virgilio mago, la storia di Artù nella versione di Geoffrey di Monmouth, leggende irlandesi e finniche (dal *Kalevala*), la storia di Melusina (su cui si possono leggere in italiano i racconti di Jean d'Arras e di Thüring von Ringoltingen), storie di isole magiche in mezzo al mare, di fontane che danno la vita immortale o la giovinezza, le storie di San Martino, dei sette dormienti e di San Patrizio; viaggi attraverso il purgatorio e l'inferno, in visione o corporalmente: la visione di Alberico

de' Settefrati, il viaggio di una donna nell'aldilà raccontato da Gilberto di Nogent, il Purgatorio di San Patrizio nella descrizione di Enrico di Saltrey, il Purgatorio in Sicilia nella narrazione di Jotsuald.

In ultimo tre mistici viaggi: quello alla ricerca del corpo di sant'Antonio, quello attraverso il mare di San Brandano e quello di Santa Maria Egiziaca.

Si finisce la lettura con una sensazione di arricchimento, di rinnovato ricordo che esiste una dimensione tra la fantasia e lo spirito che, con l'aiuto di Dio, può aiutarci a non disperdere le nostre energie nel folle teatro del mondo.

13/02/2023